

Incendio alla Saf, Comune al fianco di lavoratori e proprietà

Lo scorso mese di settembre un incendio ha devastato la Saf - localizzata alla zona industriale di Jesi - centro di smistamento di medicinali per le circa 300 farmacie della regione. All'indomani del rogo, le istituzioni pubbliche si sono sedute attorno ad un tavolo insieme alla proprietà ed alle organizzazioni sindacali per condividere tutte le iniziative atte alla ripresa dell'attività produttiva e della salvaguardia dell'occupazione. In tale contesto vi è stato un proficuo contatto tra il sindaco Fabiano Belcecchi e il ministro del lavoro Cesare Damiano che ha assicurato di aver attivato fin da

subito la procedura volta a garantire gli ammortizzatori sociali ai lavoratori. Nel corso del colloquio il sindaco ha messo al corrente il ministro dei fatti accaduti, della volontà della proprietà di ripartire al più presto, della disponibilità delle organizzazioni sindacali a svolgere un ruolo attivo nella definizione delle problematiche contingenti. Belcecchi, in particolare, ha sottolineato l'impegno della Saf a definire un piano di intervento che ha garantito fin da subito l'approvvigionamento delle farmacie marchigiane tramite la piena collaborazione dei centri di distribuzione di Forlì, Perugia e Pescara, e, nel giro di

qualche settimana, la parziale ripresa della propria attività produttiva attraverso locali già individuati in città.

Il ministro ha espresso pieno apprezzamento per l'impegno congiunto che le istituzioni pubbliche hanno mostrato per far fronte all'emergenza, dichiarando la piena disponibilità ad accelerare l'iter per la concessione della cassa integrazione ai lavoratori.

Il sindaco ha inteso rinnovare il proprio ringraziamento a tutti quei soggetti che si sono attivamente impegnati per rendere meno traumatico possibile l'effetto dell'incendio all'importante stabilimento jesino.



Lo stabilimento della Saf dopo il rogo

Valle dell'Esino ad una sola voce per chiedere ad Antonio Di Pietro di dare concretamente seguito a quello che il suo ministero delle infrastrutture ha già deciso, e cioè che il cosiddetto "corridoio Esino" che va dal mare agli Appennini è una delle dodici aree strategiche del centro nord Italia, riconosciute come "contesti bersaglio" per la capacità di coniugare in sé infrastrutture primarie, sviluppo produttivo dinamico e programmazione amministrativa.

Una sola voce racchiusa nel documento proposto da Jesi - individuato dallo stesso ministero come comune capofila di quello che va sotto il nome di "Progetto Sistema - Complessità territoriali" - e sottoscritto da ben 21 Comuni nell'asse compreso tra Ancona e Fabriano. Il documento è stato consegnato a Di Pietro dal presidente della Provincia, Enzo Giancarli, nel corso dell'incontro tenutosi ad Ancona tra il ministro ed i vertici regionali. Nel documento, i 21 Comuni ricordando che la Vallesina rappresenta una cerniera tra sistema costiero adriatico e penetrazione verso l'Appennino, con la più alta concentrazione regionale di nodi di rilevanza nazionale e connessione internazionale come il porto di Ancona, l'aeroporto, il nuovo interporto, lo scalo merci ferroviario previsto a Jesi, la linea ferroviaria Orte-Falconara, l'autostrada adriatica e la Statale 76.

Al contempo, viene sottoli-

Jesi ed i Comuni della Vallesina si sono riuniti per chiedere ad una sola voce interventi strategici al governo per il corridoio Esino



Infrastrutture in rete dal mare agli Appennini Un progetto strategico che il ministero ha affidato a Jesi

No del Consiglio ad una nuova centrale elettrica in Vallesina

Dando seguito alla lettera aperta inviata ai ministri allo sviluppo economico e dell'ambiente sottoscritta dai sindaci di nove Comuni (Falconara, Ancona, Jesi, Chiaravalle, Agugliano, Montemarciano, Monsano, Monte San Vito e Camerata Picena), il Consiglio comunale ha approvato il documento proposto dalla Giunta contro la realizzazione di una nuova centrale di produzione di energia elettrica presso la raffineria Api di Falconara. Nell'ordine del giorno, si

sottolinea che il nuovo progetto dell'Api, che prevede due unità di produzioni dalla potenza di 580 MW, è in diffinità rispetto a quanto previsto dal Piano energetico ambientale regionale approvato dalla Regione, è inoltre in diffinità con il Piano territoriale di coordinamento provinciale che individua in tutta la pianura una "Fascia della continuità naturalistica" nella quale sono esclusivamente ammessi solo interventi diretti alla produzione agricola, è infine incompatibile con il



piano di risanamento approvato dall'intesa Regione - Comuni ricadenti nell'area classificata ad elevato rischio di crisi ambientali. Il Consiglio comunale ricorda inoltre che nella bassa valle dell'Esino sono già presenti tre centrali per la produzione di energia e che un nuovo impianto potrebbe alterare in maniera irreversibile il già precario equilibrio ambientale. Il documento è stato inviato ai ministri allo sviluppo economico e all'ambiente.

neato, la Vallesina presenta risorse naturalistiche di grande importanza (come la riserva regionale di Ripa Bianca, sito di interesse comunitario), patrimoni della cultura di grande pregio (come il Verdicchio) e un paesaggio di straordinaria qualità storico-testimoniale (i castelli e il sistema delle colline).

"Ne consegue - si legge nel documento - che gli interventi infrastrutturali previsti sul territorio della Valle dell'Esino necessitano di una chiara finalizzazione, di una elevata qualità progettuale e di una agenda di temi progettuali condivisa".

Tra questi temi, vengono presi in considerazione la logistica, con il completamento, la qualificazione ambientale e l'accessibilità dell'interporto e la connessione tra l'interporto e il

nuovo scalo merci; la viabilità con il potenziamento e la qualificazione della statale 76; la mobilità ferroviaria con il completamento del raddoppio Orte-Falconara; i nodi infrastrutturali con lo sviluppo dell'aeroporto e l'accessibilità al porto di Ancona.

"Jesi - ha ricordato il sindaco Fabiano Belcecchi ospitando i rappresentanti dei Comuni della Vallesina per sottoscrivere il documento - in quanto Comune designato dal ministero delle infrastrutture come capofila del progetto "corridoio Esino" ha inteso creare il forum dei Sindaci, una struttura di condivisione della strategia di sviluppo del territorio della Vallesina, secondo un orientamento che sappia trattarne le molteplici dimensioni infrastrutturali, ambientali, economiche e sociali in una logica di natura integrata".

La massiccia partecipazione dei Comuni ha dimostrato la validità dell'iniziativa partita da Jesi, facendo ritenere il Forum dei Sindaci un valido strumento di condivisione e di coordinamento delle politiche di sviluppo per l'area della Vallesina. In tale contesto c'è stato il comune impegno di integrare il partenariato istituzionale, sollecitando una stretta cooperazione con la Provina e la stessa Regione che, con il piano di inquadramento territoriale, aveva già condiviso l'orientamento del ministero delle infrastrutture nell'individuare proprio la Vallesina come area strategica.

Lampade votive, cambiano le modalità di pagamento

E' stata affidata alla società pubblica Jesi servizi la gestione delle lampade votive del cimitero. Grazie ad una convenzione con Banca delle Marche, Jesiservizi consentirà ai circa dodici mila utenti del servizio di pagare i bollettini direttamente presso ogni filiale dell'istituto di credito oppure tramite qualsiasi altro istituto bancario, anziché alle poste. In questo modo, è diminuito inoltre il rimborso spese di stampa e spedizione a carico del cittadino che passa dalla cifra di 1,55 euro addebitata nelle bollette del 2005 agli attuali 90 centesimi. Gran parte dei bollettini è pervenuta alle famiglie interessate lo scorso settembre con pagamento entro trenta giorni. La parte restante sarà recapitata a dicembre. Per eventuali chiarimenti si può contattare Jesiservizi (tel. 0731/538233) che resta a completa disposizione anche per ricevere gli eventuali dati mancanti prima del nuovo invio.

Installate nei camminamenti del primo piano e nel Famedio Balaustre di protezione al cimitero

Si è completata al cimitero principale l'installazione delle nuove balaustre di protezione dei camminamenti del primo piano. L'intervento, per un investimento di poco più di 50 mila euro, ha interessato i campi IV e V nonché l'area del Famedio dove i passaggi pedonali, come noto, erano delimitati da un parapetto in mattoni alto appena 40 centimetri e pertanto pericoloso per la pubblica incolumità. Le nuove balaustre, in ferro zincato, sono distribuite su circa 700 metri lineari e garantiranno il rispetto degli standard di sicurezza, rendendo più sicuro il passaggio di quanti si recano a trovare i propri congiunti.



Le nuove balaustre montate al cimitero

Esumazioni al campo 3° Visite ridotte

Con il mese di ottobre sono riprese le esumazioni delle salme inumate a terra da oltre 10 anni, così come prescritto dal regolamento cimiteriale. Le salme sono quelle inumate nel campo 3° del vecchio cimitero (dalla n.223 alla n.331). Durante le operazioni tale campo resterà chiuso al pubblico dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16. Le famiglie saranno contattate preventivamente.